

RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA

Centro Esperienze Val di Non

Spazi per l'informazione e l'accoglienza turistica presso il Municipio di
Borgo d'Anaunia (TN)



Vista di progetto dell'atrio di ingresso

L'incipit progettuale parte dalla concatenazione di spazi pubblici che si alternano sopra un unico suolo di porfido: Piazza San Giovanni, il Cinema-Teatro, il Palanaunia. Si identificano una serie di micro-interventi adattivi che possano supportare i nuovi programmi ed usi all'interno del Palazzo definendo una sequenza di spazi interni-esterni svelando contemporaneamente l'architettura esistente e le sue potenzialità, riportandola alla sua autenticità. I nuovi arredi di progetto hanno il compito di guidarci e misurare, diventando dispositivi domestici di occupazione dell'ambiente e gestione della fruizione degli spazi.

(1) SPAZIO: definizione di ambienti

Atrio / spazio di ingresso

L'atrio diventa fulcro di passaggio nell'asse basamento di ingresso - corte interna, favorendo la permeabilità tra atrio e cortile, uno spazio di relazione e accesso per le funzioni al piano terra. Vengono aperti tre nuovi ingressi di accesso alle funzioni al piano terra. Dall'ingresso si accede a sinistra all'apt Val di Non, a destra alla Cooperativa Smeraldo e alla sala riunioni. Quest'ultima è stata messa in questa posizione poichè a contatto con il percorso più pubblico.

Un arredo / più funzioni

Il dispositivo invece è un arredo unico: esso connette e divide le due associazioni, piegandosi con gradi differenti, separa fisicamente gli spazi del lavoro ma visivamente ne mantiene il contatto. Libera gli spazi del palazzo, ripulendoli da superfetazioni per essere connessi da un unico arredo "infrastruttura". Questo connette e separa, contiene il materiale informativo e di ufficio, valorizzando il rapporto tra operatore e visitatore.

Corte / diaframma

Nel chiostro, l'innesto di progetto prevede la rimozione della facciata di superfetazione, per inserire un nuovo elemento capace di interpretare lo spazio della corte, attraverso alcune pieghe, scandito dalla presenza di lame in legno di larice, che interpretano il tema del portico limitrofo.

(2) STRATIFICAZIONE: rapporto con il tessuto esistente

La volontà progettuale è quella di dare valore all'edificio storico nelle sue caratteristiche formali, identificate in: basamento pubblico, chiostro e spazi interni.

Basamento / un nuovo suolo

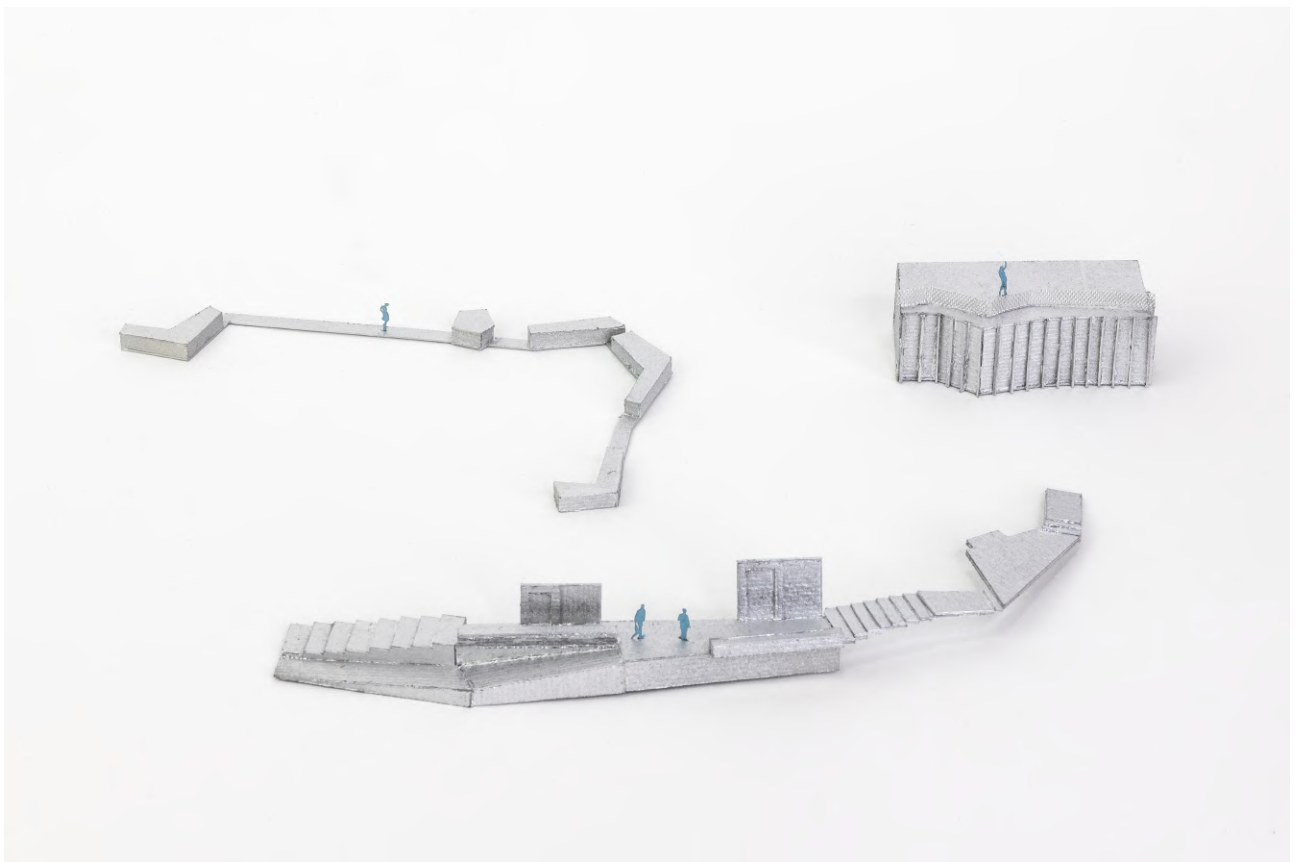
Il basamento viene riprogettato in continuità con le forme e le cromie dell'attacco al suolo storico, riprendendo l'intonaco bugnato, con un materiale massivo come il cemento pigmentato, con inerti in porfido, materiale proprio del suolo. Il basamento raggruppa anche i sistemi di comunicazione e affissione attraverso cornici integrate e marca il suo valore pubblico, attraverso la presenza di sedute.

Innesto / riconfigurazione

Il nuovo innesto instaura un rapporto critico con il manufatto esistente, definendo una nuova gerarchia dello spazio aperto nella corte, contrattando il rapporto tra pieno e vuoto attraverso leggere pieghe; definendo una relazione di misura, attraverso il sistema di elementi verticali. Il bordo diventa poroso, permeabile, a livello percettivo e fisico, grazie alla presenza di vetrate apribili che consentono una maggior fruizione della corte.

Ricollocazione / memoria

Gli spazi interni vedono in particolare una rimozione di ogni superfetazione, liberando lo spazio principale, definendo una sequenza di spazi. Vengono ricollocati elementi di memoria, come le lapidi commemorative, importanti per l'identità locale. Questi sono ricollocati all'intento dell'atrio principale e valorizzati con cornici in continuità con le cromie del basamento pubblico e del suolo in porfido.



(3) DETTAGLIO: specifiche compositive

Arredo: una infrastruttura

Il nuovo sistema di arredi diventa un sistema infrastrutturale, capace di riorganizzare il rapporto tra pubblico e privato; tra spazi accessibili e non, guidando i visitatori. L'arredo presenta anche un cavedio interno, includendo sistemi di ricarica, prese elettriche, un sistema di ricambio aria integrato, grazie alla presenza di fresature nella parte centrale del piano. Si posiziona su un nuovo pavimento, dove sono collocate punti attacco elettrico. Gli arredi sono pensati per integrare sistemi espositivi verso il pubblico e di archivio verso gli enti, lasciando lo spazio di circa 50 cm per favorire una massima ergonomia. E' garantita la presenza di illuminazioni puntuali nella sua estensione, mentre

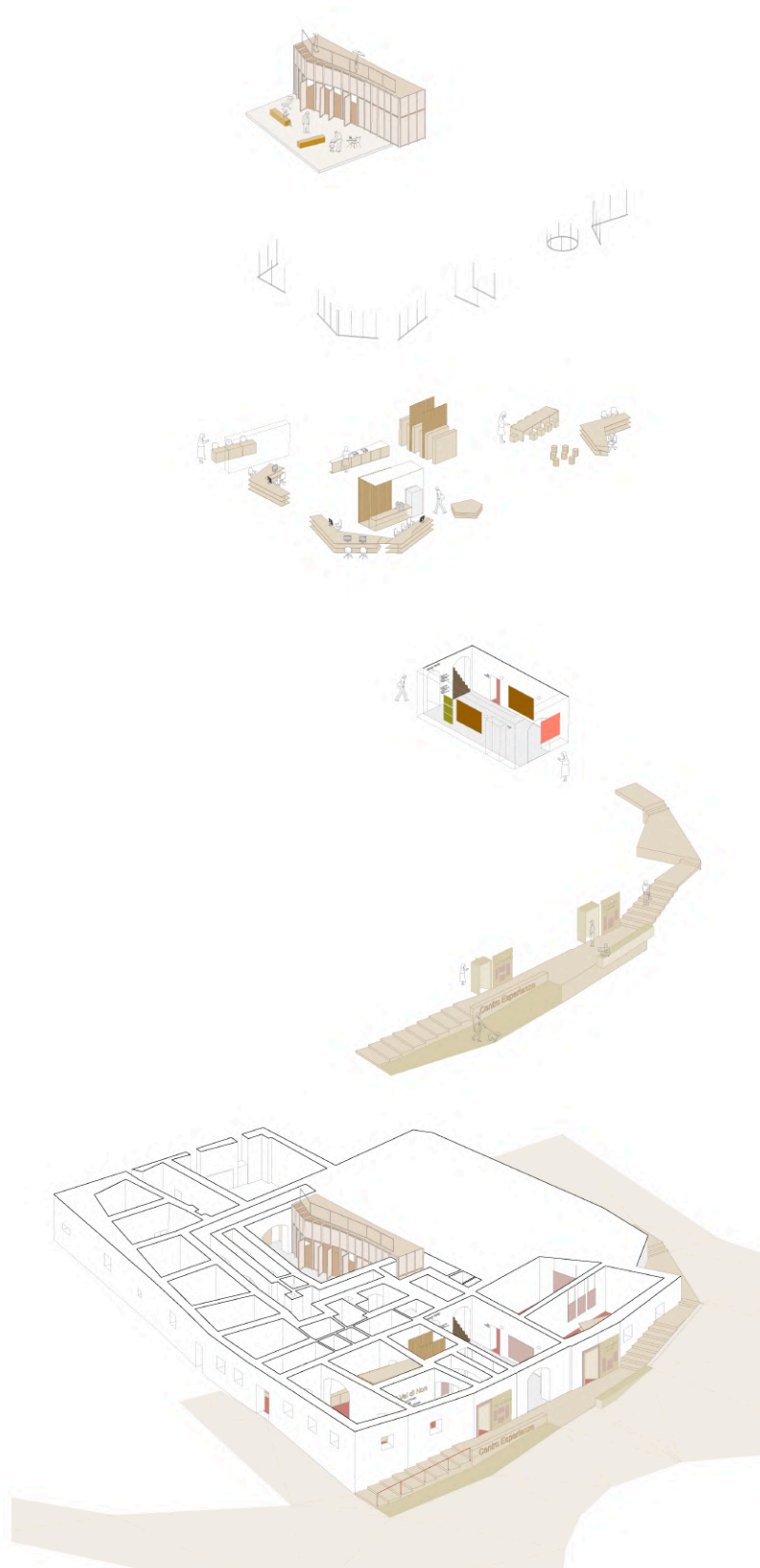
l'illuminazione generale è definita da lampade a sospensione. Il legno di rovere garantisce resistenza e durabilità.

Materiali: identità locale

Il progetto privilegia materiali naturali locali, durevoli e pratici nel mantenimento, tenendo conto del rapporto con la preesistenza in relazione alle nuove tecnologie. Come il pavimento in linoleum chiaro, in marmoleum cocoa dal design sostenibile. Così come gli elementi in legno locale di larice. Questo vale per il nuovo chiostro nella corte, dove il legno di larice tinto con olio naturale si fonde con i pigmenti dorati. In questo modo la costruzione è protetta, mentre il suo colore si adatta meglio alla sua posizione nel centro storico. Lo spazio della sale interne dalle pareti bianco-crema, rende astratti gli spazi esistenti. Per la facciata, il progetto prevede il restauro del portone ligneo d'ingresso, mentre gli altri serramenti verranno rifatti rispettando la tipologia esistente.

Orientamento: wayfinding e concept grafico

E' stato riprogettato il sistema wayfinding per l'orientamento nel museo, seppur le aperture di progetto permettono una facile intuizione degli spazi. L'idea è che gli arredi, attraverso pieghe, arretramenti e variazioni possano indicare in modo spontaneo il percorso da seguire. Lo spazio Family viene mantenuto nella posizione attuale in quanto stimolante il suo rapporto spaziale con la corte - potendo fruire dello spazio aperto limitrofo. Lo spazio per lo smart-working è stato posto in una delle sale direttamente a contatto con l'esterno per il suo uso sia degli enti che dei visitatori. Lo spazio mostre, così come i servizi igienici (n. 3 complessivi, di cui uno accessibile al pubblico), continuano a occupare gli spazi attuali.



Esploso elementi compositivi del progetto